

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

395° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 MARZO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

2 ^a - Giustizia	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	5
9 ^a - Agricoltura	»	10

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	Pag.	15
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	15

Sottocommissione speciale

10 ^a Commissione (Industria) Senato/XII Commissione (Industria) Camera — Comitato paritetico per l'inda- gine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria auto- veicoli	Pag.	12
---	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	16
------------------------	------	----

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

Presidenza del Presidente
CIOCE

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Lombardi.

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione dell'organico e dell'inquadramento economico delle operaie qualificate con qualifica di vigilatrice penitenziaria » (1681), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Il Presidente relatore dà notizia che non è stata accordata la sede deliberante per il provvedimento in titolo da parte della Presidenza del Senato. Propone quindi di concludere senza indugio l'esame, proponendo l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera. Conviene la Commissione, che dà quindi mandato al Presidente relatore di riferire favorevolmente in Assemblea.

« Misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale » (1412, 1549, 1562-B), risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri, Pecchioli ed altri, e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue il dibattito, sospeso nella seduta dell'11 marzo.

Interviene il senatore Gualtieri che, nel riconfermare la posizione del Gruppo repubblicano già espressa dal senatore Valiani, fa presente come sia a suo avviso neces-

sario non il ripristino integrale del testo approvato dal Senato, bensì apportare al testo della Camera solo alcune correzioni, relative agli articoli 1 e 6, necessarie per reintegrare il carattere originario del provvedimento.

Ad avviso del senatore Mitrotti il disegno di legge dovrebbe essere conseguente con i fini che esso si propone: in realtà se una certa logica esisteva nel testo del Senato, una corrispondente logica manca nel testo della Camera, tanto che la sopravvivenza del disegno di legge non pare essere ormai più giustificata.

A tale proposito, dopo essersi soffermato su alcune norme del provvedimento, su cui esprime perplessità, osserva che il dettato costituzionale pare essere disatteso in molti punti, ed in particolare laddove vengono a mancare il carattere retributivo della pena e il suo fine rieducativo nei confronti dei condannati.

Conclude — dopo aver osservato come l'intero provvedimento sembri più che altro il risultato di una contrattazione, mentre non pare essere strumento utile alla collettività — dichiarando la contrarietà ad esso del Gruppo del MSI-DN.

Il senatore Di Lembo, ricordate le finalità che il disegno di legge si propone, osserva che un ulteriore rinvio del provvedimento rischierebbe di rendere irraggiungibile lo scopo da esso prefisso e di introdurre ulteriori elementi di perturbazione. Occorre dunque una valutazione tra fini e strumento e pertanto teme che modificare il testo trasmesso possa comportare effetti più dannosi e pericolosi dei benefici che verrebbero arrecati da un suo eventuale miglioramento. In ogni caso, anche se l'opinione pubblica non è favorevole ad una legge premiale per i pentiti, si deve correre il rischio di essere anche impopolari per il bene della collettività.

Il senatore Graziani è d'avviso che, in ogni caso, il provvedimento, per avere un influsso positivo, debba essere corretto: il Parlamen-

to ha infatti la responsabilità di evitare errori che causino effetti negativi. A tale proposito, ritiene che occorra modificare l'articolo 6, che nei suoi effetti pratici scoraggia le denunce dei complici e quindi provocherà immancabilmente future azioni di ritorsione. Osserva che è ingiustificato, al momento attuale, nutrire preoccupazioni riguardo alla celerità dell'*iter* del provvedimento e conclude auspicando il ripristino del testo del Senato.

Il senatore Monaco rileva che il disegno di legge, più che favorire i pentiti, sembra incentivare una generalizzata azione di spionaggio, che certo moralmente non è condivisibile. Tra l'altro, il « salvacondotto » che con esso verrebbe dato a certi personaggi non può non turbare la coscienza di quanti credono che il sacrificio delle forze dell'ordine cadute nella lotta al terrorismo non debba essere avvenuto invano. Pertanto il disegno di legge non dovrebbe essere approvato.

Riprendendo brevemente la parola, il senatore Gualtieri ricorda le finalità che il disegno di legge si propone e osserva che è essenziale varare una buona legge e, pertanto, apportare al provvedimento le correzioni necessarie, tanto più che non esistono gravi problemi di urgenza. Auspica quindi che si passi all'esame degli emendamenti.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il Presidente relatore che, riepilogate le posizioni emerse da parte dei diversi Gruppi e ricordato che sono stati presentati alcuni emendamenti e che il Governo ne ha preannunciati altri, osserva che il provvedimento sembra richiedere tempi lunghi per la sua approvazione.

Dopo interventi, sull'ordine dei lavori, dei senatori Iannelli, Di Lembo, Mitrotti, Man-

cino e del presidente Cioce, ha la parola il sottosegretario Lombardi, per la replica.

L'oratore, ricorda innanzitutto che il Governo è favorevole all'approvazione del testo pervenuto dalla Camera dei deputati (sebbene in quella sede siano state introdotte talune modifiche da esso non condivise) soprattutto per il significato assunto dal provvedimento, per le attese suscitate e per i risultati positivi ottenuti ancor prima della sua approvazione. Fa presente poi che il testo nasce dalla ineguatezza della legge Cossiga, soprattutto per la impossibilità che ne derivava il disporre la libertà provvisoria per quanti avessero collaborato. Dopo avere ricordato le modalità con cui sono state introdotte alcune modifiche alla Camera dei deputati, auspica che non si voglia ulteriormente modificare il provvedimento fermando il processo di collaborazione in atto e favorendo le ritrattazioni.

Avverte pertanto che il Governo è favorevole all'approvazione del testo della Camera e si riserva di presentare emendamenti in Assemblea, ove il testo stesso venga modificato dalla Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 12,05 e viene ripresa alle ore 12,50.

Il presidente Cioce informa delle conclusioni raggiunte dalla Conferenza dei Capi-gruppo in merito all'esame in Assemblea del provvedimento in titolo. Risultando presentati alcuni emendamenti, propone di sospendere l'esame del disegno di legge nella seduta odierna, con la riserva di concluderlo nel corso della settimana.

Sulla proposte del Presidente concorda la Commissione e il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

Presidenza del Presidente
VINCELLI
indi del Vice Presidente
MASCIADRI

Interviene il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi.

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE REFERENTE

- « **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti** » (1827), approvato dalla Camera dei deputati
- « **Agevolazioni urbanistiche in favore dei piccoli proprietari** » (62), d'iniziativa dei senatori Buzio ed altri
- « **Modifiche alle disposizioni vigenti in materia urbanistica** » (492-bis), stralcio degli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 492, d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri
- « **Rifinanziamento della legge 5 agosto 1978, n. 457, recante norme per l'edilizia residenziale** » (907), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri
- « **Norme sulla disciplina urbanistica** » (953-bis), stralcio degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge n. 953, d'iniziativa del senatore Tanga
- « **Rilancio del settore edilizio** » (984-bis), stralcio degli articoli da 1 a 6 e da 8 a 16 del disegno di legge n. 984, d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino
- « **Rateizzazione degli oneri di urbanizzazione e certificato di abitabilità** » (1105), d'iniziativa del senatore Murmura
- « **Legge-quadro in materia urbanistica** » (1353), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri
- « **Norme sull'ordinamento dei servizi urbanistici per il rilancio del settore edilizio** » (1569-bis),

stralcio degli articoli da 1 a 26 e da 37 a 56 del disegno di legge n. 1569, d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri
(Esame e rinvio)

Il presidente Vincelli avverte che sono stati iscritti all'ordine del giorno tutti i disegni di legge che presentano elementi di connessione con il provvedimento di conversione del decreto-legge n. 9, in modo che si possa procedere ad un esame congiunto.

Lamenta quindi il fatto che la Commissione sia costretta ad esaminare il disegno di legge di conversione sotto l'urgenza della scadenza dei termini, venendo pertanto privata della possibilità di un adeguato approfondimento su una tematica così delicata. Pur condividendo le motivazioni politiche che inducono ad un sollecito *iter*, il presidente Vincelli formula l'auspicio che, anche alla luce delle recenti modifiche regolamentari, sia possibile migliorare il metodo attraverso il quale si legifera.

Ha quindi la parola il senatore Gusso, il quale riferisce alla Commissione in sostituzione del relatore designato Bausi.

Premesso che si limiterà ad una illustrazione sommaria degli aspetti salienti del decreto-legge, non avendo avuto il tempo per una analitica valutazione, il senatore Gusso si sofferma anzitutto sugli articoli del provvedimento concernenti il finanziamento, facendo presente in particolare che sono previsti un incremento di 600 miliardi dell'apporto finanziario di cui all'articolo 35 della legge n. 457, l'autorizzazione, per il quadriennio 1982-1985, di una spesa di 7.000 miliardi per gli interventi di edilizia sovvenzionata e di recupero del patrimonio edilizio esistente, nonchè un limite d'impegno di 150 miliardi per gli interventi riguardanti l'edilizia agevolata. Allo scopo poi di fronteggiare la situazione abitativa nell'ambito delle aree metropolitane è previsto uno stanziamento di 1.400 miliardi per la realizzazione, anche a mezzo di concessioni, di alloggi da assegnare in locazione.

Dopo aver richiamato le ulteriori norme riguardanti l'attuazione di un programma di acquisizione o di urbanizzazione primaria di aree edificabili, attraverso la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti, nonché la incentivazione degli investimenti immobiliari da parte dei diversi enti e le misure a favore delle cooperative edilizie, il senatore Gusso passa ad illustrare gli articoli del decreto-legge recanti le innovazioni della disciplina urbanistica. Fa notare in primo luogo che i comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti sono esonerati dall'obbligo di dotarsi di programmi pluriennali di attuazione la cui procedura di formulazione, sotto un profilo di carattere generale, è poi notevolmente snellita.

Si sofferma quindi sulla procedura del silenzio-assenso in base alla quale la domanda di concessione si intenda accolta, qualora entro 90 giorni dalla presentazione del progetto non sia stato comunicato il provvedimento motivato con cui viene negato il rilascio. Tale procedura — sottolinea il senatore Gusso — si applica sulle aree dotate di strumenti urbanistici attuativi e comunque sempre nell'ambito di aree dotate di strumenti urbanistici vigenti ed approvati. Per i comuni superiori a 30 mila abitanti è previsto il rilascio di un certificato in cui siano indicate tutte le prescrizioni urbanistiche ed edilizie. La domanda di concessione conforme al predetto certificato si intende assentita qualora entro 90 giorni non venga comunicato il provvedimento di rifiuto.

Illustrando le ulteriori disposizioni del decreto-legge riguardanti la disciplina degli sfratti il senatore Gusso ricorda che, in via generale, è prevista una dilazione nell'esecuzione per un periodo dai due ai sei mesi e che nei comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti, o comunque nelle aree di particolare tensione abitativa, la dilazione opera per un periodo compreso tra i quattro mesi e 1 anno. La proroga degli sfratti si applica inoltre anche ai provvedimenti esecutivi che saranno emessi entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge.

Agli immobili destinati ad usi diversi dall'abitazione viene poi applicata una proroga dei contratti per i quali opera altresì, attra-

verso un meccanismo differenziato, una rivalutazione dei canoni.

Dopo aver fatto presente che le misure di carattere fiscale sono state stralciate dalla Camera dei deputati per costituire oggetto di un apposito disegno di legge, il senatore Gusso fa presente che, con alcuni articoli aggiuntivi introdotti dall'altro ramo del Parlamento, sono stati previsti un finanziamento straordinario per una cooperativa operante nel comune di Roma, la concessione a questo stesso ente di mutui fino all'importo di 240 miliardi per l'acquisizione ed il completamento di fabbricati i cui lavori siano stati sospesi da oltre un anno, uno stanziamento di 10 miliardi per la sistemazione dei sinistrati della frana di Agrigento del 1966 ed infine uno stanziamento di 20 miliardi per l'edilizia rurale.

A conclusione della sua esposizione il senatore Gusso, pur lamentando il fatto che la Commissione sia costretta ad esaminare, in tempi particolarmente limitati, un provvedimento di così vasta portata, ne sollecita l'approvazione nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Libertini, nel condividere i rilievi del presidente Vincelli e del senatore Gusso circa i tempi ristretti dell'*iter*, osserva che la questione trascende il singolo episodio e si riconnette al problema più generale dell'abuso della decretazione d'urgenza da parte del Governo, un abuso che è auspicabile possa trovare un freno nelle recenti innovazioni regolamentari.

Rilevato quindi che il serrato confronto tra Governo, maggioranza ed opposizione comunista svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento ha consentito di migliorare fortemente il testo originario del decreto-legge introducendo significative innovazioni, il senatore Libertini afferma che persistono tuttavia manchevolezze ed aspetti negativi tali da indurre il Gruppo comunista a votare contro la conversione del decreto.

Per quanto riguarda la disciplina degli sfratti il senatore Libertini fa notare che le modifiche introdotte dalla Camera hanno consentito di snellire le procedure e di introdurre, sia pure parzialmente, una forma

di graduazione degli sfratti in relazione alla effettiva situazione dei conduttori e dei proprietari. Risulta altresì opportuna la proroga per due anni delle locazioni per usi non abitativi, in modo che nel frattempo si possa affrontare organicamente questa questione. Gli ulteriori aspetti del provvedimento che possono essere considerati positivamente riguardano il sensibile incremento dei finanziamenti rispetto alle previsioni originarie; la possibilità, da parte dei comuni, di operare una manovra complessiva per l'acquisto, il recupero e la costruzione di alloggi; l'introduzione del certificato d'uso, che sostituisce in pratica il silenzio assenso; le misure, di particolare valore sociale, relative alla cooperativa « Auspicio » ed al recupero del patrimonio edilizio non completato ubicato nel comune di Roma; infine, lo stralcio della parte fiscale che potrà essere più meditatamente approfondita. A quest'ultimo riguardo il senatore Libertini ricorda che la posizione del Gruppo comunista è rivolta a consentire una forte riduzione dell'imposta di registro nonchè un contenimento degli oneri notarili certamente eccessivi.

Riferendosi poi ai punti del provvedimento a suo giudizio criticabili il senatore Libertini afferma in particolare che per quanto riguarda la proroga degli sfratti per finita locazione si registra una discriminazione tra il regime adottato per i contratti ad uso abitativo (che vengono penalizzati) e quelli riguardanti gli usi diversi. A questo proposito occorre anche dire che non è possibile procedere all'infinito con il sistema delle proroghe e che è indispensabile una ridefinizione dei rapporti di locazione riguardanti gli artigiani ed i commercianti.

Per quanto concerne poi il problema dei finanziamenti il senatore Libertini sottolinea lo squilibrio esistente tra il forte ed apprezzabile impegno riguardante l'edilizia sovvenzionata — alimentato peraltro in modo anomalo dalle trattenute Gescal — e i fondi limitati che vengono posti a disposizione dell'edilizia agevolata, penalizzando così soprattutto le regioni che in questo settore sono state più attive. Il problema dei finanziamenti va comunque affrontato nei suoi aspet-

ti generali ed in modo coerente con l'obiettivo, più volte dichiarato, di una ripresa degli investimenti edilizi. Bisogna infatti avere la consapevolezza che la quota di investimenti pubblici in questo settore è assolutamente esigua anche alla luce di un confronto con gli altri paesi europei.

Esprimendo quindi un giudizio sulle innovazioni procedurali in materia urbanistica, il senatore Libertini manifesta riserve circa la formulazione dell'articolo 8, che rischia di sancire l'esistenza di due realtà, discriminando tra le aree del Paese che si sono dotate di strumenti urbanistici attuativi ed altre che ne sono prive e nelle quali perciò possono aprirsi varchi alle operazioni speculative. Il senatore Libertini considera inoltre macchinose e poco praticabili talune delle procedure adottate sottolineando l'esigenza che questo nodo venga finalmente affrontato in modo organico, soprattutto allo scopo di snellire i rapporti tra gli enti e ridurre al minimo le diverse sedi decisionali.

A conclusione del suo intervento, nel ribadire che nonostante i sostanziali miglioramenti apportati dalla Camera, i senatori comunisti voteranno contro il provvedimento, il senatore Libertini manifesta la disponibilità del suo Gruppo per eventuali modifiche che potessero essere concordate in modo comunque da non pregiudicare l'iter di conversione del decreto-legge.

Prende quindi la parola il senatore Degola il quale dichiara anzitutto di condividere i motivi di urgenza che hanno indotto il Governo ad adottare lo strumento del decreto-legge sia per quanto riguarda la disciplina degli sfratti che per le misure di sostegno dell'edilizia. Se da una parte infatti l'obiettivo situazione del Paese richiede un ulteriore ricorso al sistema delle proroghe è altresì indispensabile — nota il senatore Degola — non istituzionalizzare tale regime giacchè la caduta verticale del mercato delle locazioni dipende non tanto dalla scarsa redditività quanto proprio dalla mancanza di mobilità nella situazione abitativa.

Il senatore Degola giudica quindi positivamente le misure previste a favore dell'edilizia agevolata nonchè la proroga dei contratti per usi diversi, dichiarandosi pe-

raltro contrario ad estendere l'equo canone a tale settore. In merito poi alle innovazioni in materia urbanistica, il senatore Degola rileva che lo strumento del silenzio-assenso, il quale peraltro non costituisce una novità nella nostra legislazione, potrà rivelarsi sicuramente utile ai fini dello snellimento delle procedure ed anzi, responsabilizzando gli operatori ai fini del rispetto delle norme urbanistiche, potrà costituire un argine nei confronti della speculazione e dell'abusivismo, un fenomeno quest'ultimo che trova peraltro alimento proprio nei ritardi di carattere procedurale.

Circa la formulazione dell'articolo 8 il senatore Degola ritiene che allorchè si fa riferimento agli strumenti urbanistici attuativi si intende parlare di strumenti che consentano comunque il rilascio della concessione ad edificare. A suo giudizio una diversa interpretazione che intendesse riferirsi, in modo restrittivo, soltanto ai piani particolareggiati sarebbe infatti tale da vanificare le innovazioni che sono state introdotte.

Infine il senatore Degola si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Interviene successivamente il senatore Bozzello Verole il quale rileva che il Gruppo socialista non presenterà proposte di modifica ed apprezza anzi l'atteggiamento responsabile del Gruppo comunista.

Rilevato quindi che i tempi lunghi che hanno caratterizzato l'iter presso la Camera dei deputati hanno peraltro consentito un serrato confronto tra opposizione e maggioranza e all'interno di quest'ultima, così che il decreto-legge, nella sua attuale stesura, rappresenta un necessario punto di mediazione che non si presta ad ulteriori modificazioni, il senatore Bozzello Verole sottolinea gli aspetti positivi del provvedimento per quanto riguarda la regolamentazione degli sfratti, i finanziamenti, lo snellimento delle procedure, e pone l'accento in particolare sull'esigenza che i comuni vengano dotati di strumenti adeguati per controllare il fenomeno abitativo.

Dopo aver osservato che attraverso successivi provvedimenti legislativi si potrà ov-

viare a qualche carenza dell'attuale provvedimento e disciplinare in modo organico l'intero settore dell'edilizia, il senatore Bozzello Verole conclude il suo intervento preannunciando il voto favorevole del Gruppo socialista al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Mineo, dopo aver dichiarato che il Gruppo repubblicano è favorevole all'approvazione del provvedimento così come pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, anche se ritiene condivisibili i rilievi formulati circa la decretazione d'urgenza, afferma che il provvedimento in esame ha un carattere composito ed affronta questioni particolarmente delicate che interessano l'intera collettività.

Rilevato poi che gli aspetti positivi pervolgono largamente su taluni punti suscettibili di miglioramenti, il senatore Mineo fa notare che sarà sempre possibile affrontare successivamente taluni punti come il fenomeno dell'abusivismo (che si presenta in forme diverse nelle varie aree del Paese), o la questione degli oneri di urbanizzazione, in modo da pervenire finalmente ad un riordino dell'intera legislazione in materia urbanistica ed edilizia.

Il presidente Vincelli, ragguagliando la Commissione circa le decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, avverte che il disegno di legge è stato iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta pomeridiana di lunedì 22 marzo. Dopo aver fatto presente che vi sono margini molto ristretti per l'introduzione di eventuali modifiche, propone che la discussione generale rimanga aperta in modo da consentire gli interventi di altri Gruppi parlamentari e che l'esame prosegua in una seduta da convocare per domani con inizio alle ore 15.

Sulla comunicazione del Presidente interviene il senatore Bausi il quale dichiara di essere disponibile ad assolvere al suo incarico di relatore, rifiutando tuttavia di procedere in una sorta di stato di necessità. A suo giudizio infatti, pur rispettando gli accordi di carattere politico che hanno condotto alla formulazione del testo presso la Camera dei deputati, è possibile tuttavia rimediare ad alcune discrasie che rischiano di

pregiudicare la concreta operatività del provvedimento.

In particolare il senatore Bausi manifesta perplessità in ordine alla proroga dei contratti di locazione per usi diversi da quelli abitativi ed in merito alla disciplina del verbale di conciliazione e della dichiarazione dei redditi ai fini della proroga. Sarebbe inoltre opportuno, a suo giudizio, chiarire in modo univoco il significato della formulazione dell'articolo 8 circa gli strumenti urbanistici attuativi al fine di non gravare di responsabilità, anche di tipo penale, gli amministratori locali.

Il senatore Libertini ribadisce che il Gruppo comunista è disponibile a concordare limitate modifiche al testo del decreto-legge, riservandosi peraltro di presentare tutti gli emendamenti che riterrà opportuni qualora da parte degli altri Gruppi venissero presentate proposte di modifica.

Il senatore Bozzello Verole dichiara che qualora si profilasse l'intenzione di modifi-

care il testo della Camera, il Gruppo socialista si riserverebbe di ricercare con i diversi Gruppi parlamentari intese migliorative dell'attuale stesura.

Il presidente Vincelli prospetta l'opportunità che, prima della seduta di domani, possano aversi contatti informali tra i Gruppi per approfondire la tematica in discussione.

Infine il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 17 marzo, alle ore 15, in sede referente, per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 1827 e connessi.

La seduta termina alle ore 13,20.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultranovennali o a tempo indeterminato** » (566), d'iniziativa del senatore Filletti

« **Sospensione necessaria del processo per cessazione di proroga di contratto agrario** » (570), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri

« **Norme in materia di contratti agrari** » (1567), d'iniziativa dei senatori Pistolese ed altri

« **Norme sui contratti agrari** » (17-B), d'iniziativa del senatore Truzzi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rinvio dell'esame)

Considerato che lo sciopero in corso dei mezzi aerei ha impedito al relatore di essere presente alla seduta di stamane, il Presidente avverte che la Commissione sarà convocata nel corso della settimana per consentire l'avvio dell'esame dei disegni di legge in titolo, nel rispetto delle compatibilità con i lavori del Parlamento in seduta comune. Prendono atto i senatori Zavattini e Dal Falco.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Dal Falco, in riferimento all'esame del disegno di legge n. 1646 sulla riforma dell'AIMA prospetta l'opportunità di chiedere che il parere (espresso in sede ristretta) della Commissione affari costituzionali venga riesaminato dalla Commissione stessa, possibilmente in sede plenaria.

Il senatore Zavattini, che sulla richiesta in sè non ha difficoltà, fa presente peraltro il pe-

ricolo di un irrigidimento, che potrebbe invece essere evitato, fra l'altro, in considerazione della natura non vincolante del parere, nonchè della sede (referente) di esame del ricordato disegno di legge.

Il senatore Dal Falco osserva che la preoccupazione da lui esternata mira proprio ad evitare che ostacoli sopravvengano dopo, prolungando i tempi.

Interviene quindi il senatore Mazzoli: rilevato che la posizione presa dalla Commissione affari costituzionali e quella della Commissione agricoltura possono avvicinarsi, considerando che il predetto parere non va interpretato nella direzione di una preclusione o di una chiusura, l'oratore sottolinea l'importanza di valutare comunque le conclusioni di carattere costituzionale cui è pervenuta la predetta Commissione.

Interviene ulteriormente il senatore Zavattini che ribadisce l'opportunità di evitare il sorgere di conflitti che potrebbero essere ampliati in Assemblea, ciò anche se, per quanto attiene al merito della materia in esame, la sua parte politica si sente incline più agli indirizzi contenuti nel parere che al disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento per la riforma della AIMA.

Il senatore Miraglia dichiara di non condividere la proposta non tanto relativamente alla richiesta di revisione del parere, quanto circa le modalità con cui la Commissione affari costituzionali dovrebbe procedere.

Segue un ulteriore intervento del senatore Dal Falco per precisare che la sua preoccupazione si riferisce alla contrarietà della predetta Commissione (espressa, come dianzi precisato in sede di Sottocommissione) all'ulteriore *iter* del disegno di legge.

Il senatore Sassone ricorda che il Governo ha già suggerito qualche modifica al testo licenziato dalla Camera dei deputati, mentre si prevedono altri emendamenti; il problema è, quindi, di natura sostanziale,

aggiunge l'oratore. La stessa contrarietà della citata Sottocommissione per i pareri va rapportata al contenuto che presenta il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; ma se c'è la volontà di modificare le cose, e al riguardo nulle impedisce alla maggioranza di sostenere le sue argomentazioni, può venir meno ogni motivo di contrarietà.

Il presidente Finessi, dopo aver dato lettura del parere in questione, fa presente che la prassi consente di formulare una richiesta di revisione di parere, così come prospettata dal senatore Dal Falco; su tale proposta dovrà pronunciarsi comunque la Commissione, in sede di esame dei disegni di legge in questione. Dichiarato quindi di poter comprendere le preoccupazioni del senatore Dal Falco in ordine ad un possibile riemergere di questioni di costituzionalità, rileva, d'altra parte, la natura non vincolante dalle considerazioni illustrate nel parere, ed invita ad operare in modo che si possa giungere al più presto ad una positiva conclusione.

Il senatore Zavattini, dal canto suo, ricorda che proprio in riferimento alla necessità di varare al più presto la riforma dell'AIMA, egli aveva proposto inizialmente che, sui problemi rimasti da risolvere, si giungesse ad un impegno mediante un ordine del giorno.

Il presidente Finessi interviene quindi nuovamente dando notizia di sollecitazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, il quale invita a giungere al più presto possibile al varo della nuova disciplina, stante la necessità di mettere l'AIMA in condizione di operare, applicando i regolamenti comunitari e venendo incontro alle esigenze di mercato e alle necessità del mondo agricolo. Ribadisce quindi gli effetti — non vincolanti per la Commissione di merito — del parere in questione e, aderendo a richiesta del senatore Dal Falco, assicura che prenderà opportuni contatti con la Presidenza della Commissione affari costituzionali, per vedere di fugare, a tale livello, le perplessità emerse.

La seduta termina alle ore 11.

COMITATO PARITETICO

delle Commissioni permanenti 10^a (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

Presidenza del Presidente

FORMA

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, i signori Pietro Caputo, Piero Marco Luzzati, Enrico Marigreco, Luigi Sestieri della Confederazione generale del traffico e dei trasporti (CONFETRA); i signori Tullio Cozzi e Nicola Magliulo dell'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (ANITA), nonché il signor Quirino Oddi della Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA).

La seduta inizia alle ore 15,05.

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE TRASPORTI AUTOMOBILISTICI (ANITA), DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL TRAFFICO E DEI TRASPORTI (CONFETRA) E DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TRASPORTATORI ARTIGIANI (FITA)

Si riprende l'indagine, sospesa l'11 marzo. Svolge una breve introduzione il presidente Forma, che ricorda i principali problemi in discussione; egli ricorda che all'interno della delegazione della CONFETRA sono presenti i rappresentanti della Federazione autotrasportatori italiani e della Federazione nazionale spedizionieri.

Ha quindi la parola il dottor Luzzati, il quale afferma che il sistema attuale, che tradisce i principi ispiratori della legge n. 990 del 1969 e delle direttive CEE, sembra tutelare unicamente gli interessi delle compagnie assicuratrici. Egli segnala in primo luogo l'inadeguatezza dei massimali, molto in-

feriori a quelli in uso in Europa, e gli inconvenienti cui va incontro l'utente che voglia aumentarli al di sopra dei minimi (mancata copertura del Fondo di garanzia, aumento più che proporzionale dei premi).

Si sofferma quindi su alcuni aspetti delle condizioni generali di polizza: lamenta che l'assicurazione sui danni connessi al carico e scarico delle merci con mezzi meccanici sia stata esclusa dall'assicurazione RCA, e che si segua un'interpretazione restrittiva della clausola relativa al possesso della patente; ritiene inammissibile la clausola, secondo cui le imprese di assicurazione si riservano piena discrezionalità nella gestione della lite senza obbligo di rendiconto (ricordando come spesso esse si limitino ad attendere che l'aumento dei prezzi faccia coincidere il danno con i massimali).

Il dottor Luzzati lamenta quindi che sia solo l'ANITA, e non il Ministero, a fare proposte circa le condizioni di polizza; che l'assicurazione per gli autotrasportatori non si estenda ai terzi trasportati; che, senza alcuna giustificazione che non sia di natura politica, le tariffe relative al trasporto per conto terzi aumentino in misura molto maggiore di quelle relative al trasporto per conto proprio. Egli ricorda quindi come i trasportatori si siano sempre opposti (finora con successo) all'introduzione di tariffe personalizzate anche nel loro settore; auspica una riduzione nel costo di gestione dei servizi, e un più efficiente meccanismo di controllo sulle imprese.

Egli afferma quindi che la qualità del servizio è in genere scadente, e segnala talune prassi vassatorie seguite dalle compagnie; egli sottolinea come per la categoria degli autotrasportatori l'assicurazione RCA costituisca parte integrante dell'attività imprenditoriale, quasi come una assicurazione sociale. Conclude accennando ad alcuni problemi strettamente connessi a quello dell'assicurazione RCA, a cominciare dalla disciplina della responsabilità dei vettori.

Il dottor Cozzi dichiara di condividere i rilievi svolti dall'oratore precedente, e sottolinea come nel settore dell'assicurazione obbligatoria si sia arrivati ad una situazione, per cui la tariffa unica serve a tutelare non l'utente ma l'assicuratore. A suo giudizio, sarebbe necessario fissare una tariffa massima, e delle condizioni di contratto minime, lasciando alla concorrenza tra le compagnie la possibilità di dare vita a clausole più favorevoli. Egli ribadisce quindi la iniquità del regime tariffario del trasporto per conto terzi, a paragone del trasporto per conto proprio. Il dottor Magliulo ribadisce l'inadeguatezza dei massimali (che preferirebbe illimitati, o comunque molto alti); egli ricorda come sia ingiusta l'esclusione, per gli autotrasportatori, dell'assicurazione per i terzi trasportati, e per quanto riguarda l'ammontare delle tariffe osserva che riesce difficile valutare la congruità dei sofisticati sistemi della « Commissione Filippi » (che portano comunque, da un anno all'altro, ad oscillazioni che lasciano perplessi). Egli sottolinea la grande importanza economica e sociale dell'autotrasporto in Italia, dove circa l'82 per cento delle merci viene trasportato su strada.

Il signor Oddi si dichiara d'accordo con quanto detto finora, ed aggiunge alcune critiche agli aumenti delle tariffe, riservandosi di porre a disposizione del Comitato, non appena sarà possibile, i risultati di un'indagine avviata in proposito dalla FITA, che sembra confermare la sproporzione tra premi e risarcimenti. Anch'egli deplora la discriminazione tariffaria contro il trasporto per conto terzi, che oltre tutto incoraggia l'abusivismo, e ricorda che un veicolo non lavora in effetti tutto l'anno, del che si dovrebbe tener conto in sede di determinazione delle tariffe.

Il dottor Marigreco ribadisce la gravità del problema dei massimali, ed osserva come a questo proposito le richieste delle compagnie siano, non a caso, superiori per l'assicurazione RCA che per le altre, e come all'estero la situazione sia diversa. Egli osserva come le compagnie potrebbero contenere meglio le spese generali, e conclude affermando che l'utente si trova, di fronte alle imprese

di assicurazione, in una condizione di inammissibile inferiorità.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore Felicetti chiede se le organizzazioni degli autotrasportatori dispongano di dati e informazioni idonei a consentire un confronto con la situazione europea, in ordine alle tariffe e alle condizioni generali di polizza. Riallacciandosi a quanto detto dal dottor Cozzi, egli precisa che l'uniformità delle tariffe non è imposta dalle leggi vigenti, ma solo da una situazione di fatto che ha peraltro conosciuto delle eccezioni. Chiede se la FITA ritenga ingiustificate le tariffe vigenti.

Il signor Oddi risponde che la FITA sta attuando una verifica, e che ha comunque forti riserve; il dottor Magliulo aggiunge che dalle stesse relazioni della Commissione Filippi emerge che non tutte le compagnie forniscono le informazioni richieste in modo attendibile (a questo proposito, il senatore Felicetti e il presidente Forma fanno delle precisazioni). Il dottor Marigreco, il dottor Magliulo e il dottor Luzzati aggiungono alcune considerazioni relative ai motivi di diversità che rendono problematico un parallelo tra la situazione italiana e quella europea in ordine ai livelli tariffari.

Il senatore Felicetti chiede se sia possibile introdurre una franchigia all'interno della tariffa fissa; si dichiara convinto della impossibilità di una tariffa personalizzata per gli autotrasportatori; chiede quale sia per le imprese del settore il rapporto tra costo della assicurazione RCA e delle altre assicurazioni (e particolarmente di quella contro i furti). Egli chiede che sia chiarito il giudizio sulla cattiva qualità del servizio.

Il dottor Marigreco chiarisce quali vincoli rendano problematico differenziare la situazione dei singoli utenti; osserva che le imprese di assicurazione si comportano diversamente nell'assicurazione obbligatoria e negli altri rami; precisa che l'incidenza degli altri rami di assicurazione sui costi varia notevolmente da un'azienda all'altra. Egli aggiunge alcune considerazioni in ordine al problema dei furti, ed all'evoluzione riscontrata nel rapporto tra assicurazione sui tra-

sporti via mare e via terra, e su altri problemi connessi. Il dottor Luzzati sottolinea ancora una volta la mancata ricezione delle direttive CEE, soprattutto in relazione ai familiari trasportati, precisa che per un'azienda-tipo l'assicurazione RCA incide sui costi per circa il 4 per cento. Il dottor Magliulo aggiunge che, se è vero che lo Stato non può diventare assicuratore, esso potrebbe contribuire alla soluzione di molti problemi diventando riassicuratore.

Il presidente Forma, dopo aver preso atto dei peculiari problemi della categoria degli

autotrasportatori, ricorda come taluni di essi siano già stati affrontati dal Parlamento (a cominciare da quello della vigilanza sulle imprese) e rileva come vada sempre più chiaramente emergendo una nuova concezione del fenomeno assicurativo, inteso quasi come un servizio sociale. Egli invita i rappresentanti delle organizzazioni degli autotrasportatori a presentare una documentazione scritta, e li congeda.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ciocce, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito.

alla 8ª Commissione:

1827 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982 n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

IGIENE E SANITÀ (12°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 MARZO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

1651 — « Trattamento giuridico ed economico degli accidienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », d'iniziativa dei senatori Vincelli ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

1739 — « Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª (Affari costituzionali)

Mercoledì 17 marzo 1982, ore 9

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Determinazione del contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra a sostegno dell'attività di promozione sociale e tutela degli associati, ai sensi dell'articolo 1-undecies del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, nella legge 21 ottobre 1978, n. 641 (541).
- GIUST ed altri. — Concessione di un contributo annuo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale genitori de « La nostra famiglia », con sede in Ponte Lambro (Como) (1340).
- CIPPELLINI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (1518).
- SAPORITO ed altri. — Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (1749).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- PISTOLESE ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1567).
- TRUZZI. — Norme sui contratti agrari (17-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale (1074-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2ª (Giustizia)

Mercoledì 17 marzo 1982, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale (*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri, Pecchioli ed altri, e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*) (1412, 1549, 1562-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 17 marzo 1982, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (1827) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BUZIO ed altri. — Agevolazioni urbanistiche in favore dei piccoli proprietari (62).
- SCHIETROMA ed altri. — Modifiche alle disposizioni vigenti in materia urbanistica (492-bis) (*Stralcio degli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 492 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 28 gennaio 1982*).
- LIBERTINI ed altri. — Rifi nanziamen to della legge 5 agosto 1978, n. 457, recante norme per l'edilizia residenziale (907).
- TANGA. — Norme sulla disciplina urbanistica (953-bis) (*Stralcio degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge n. 953 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 28 gennaio 1982*).
- MALAGODI e FASSINO. — Rilancio del settore edilizio (984-bis) (*Stralcio degli articoli da 1 a 6 e da 8 a 16 del disegno di legge n. 984 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 28 gennaio 1982*).
- MURMURA. — Rateizzazione degli oneri di urbanizzazione e certificato di abitabilità (1105).
- BAUSI e altri. — Legge quadro in materia urbanistica (1353).
- CROLLALANZA ed altri. — Norme sull'ordinamento dei servizi urbanistici per il rilancio del settore edilizio (1569-bis) (*Stralcio degli articoli da 1 a 26 e da 37 a 56 del disegno di legge n. 1569 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 28 gennaio 1982*).
- e della petizione (n. 147) attinente ai suddetti disegni di legge.